

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al N. 4 - Anno 1999 di BERGOMUM

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.
MICAELA RINALDI, <i>Torquato Tasso e Francesco Patrizi tra polemiche letterarie e incontri intellettuali</i>	7-28
MISCELLANEA	
NATASCIA BIANCHI, <i>Presenze dantesche nella «Liberata»: la selva di Saron</i>	29-44
RECENSIONI	
LE TASSE, <i>Discours</i> (V. De Maldé)	45-50
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1996) (a cura di L. CARPANÉ)	51-100
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1999</i>	101-105
SEGNALAZIONI	107-116
ADDENDA ET CORRIGENDA	117-163
NOTIZIE DI POSTILLATI TASSIANI: 1. VARIA, p. 117; 2. TASSO LETTORE DI S. CHAMPIER, p. 128; 3. UN «ATENEIO» DEL TASSO ALLA BRITISH LIBRARY, p. 141; 4. UN LIBRO SULLE COMETE, p. 146; 5. LE «RIME ANTICHE», p. 149; 6. I «DUE DISCORSI» DEL SUMMO, p. 153 - PER L'ESEGESI DELLE «RIME», p. 157.	
CONVEGNI E INCONTRI DI STUDIO	165-170

L'abbonamento annuo a *BERGOMUM* dà diritto a ricevere i quattro fascicoli della rivista, compreso il quarto dedicato a *STUDI TASSIANI*.

Per chi volesse abbonarsi solo al fascicolo *STUDI TASSIANI*, l'abbonamento è di L. 20.000 per l'Italia e di L. 40.000 per l'estero; un numero corrente L. 20.000 per l'Italia e L. 30.000 per l'estero; un numero arretrato L. 30.000 per l'Italia e L. 40.000 per l'estero. Anche in questo caso si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 2001

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2001 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, che devono avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro Studi Tassiani”
presso la Civica Biblioteca di Bergamo
entro il 30 gennaio 2001**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista “Studi Tassiani”

* * *

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica “A. Mai”
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO
Tel. 035 399.430/431

P R E M E S S A

La necessità, inderogabile, di contenere entro misure più agili rispetto al passato lo sviluppo delle pagine della nostra rivista non va certo a detrimento della qualità e dell'interesse dei contributi qui raccolti: semmai, comporta una proporzione per certi versi inconsueta fra le sezioni «maggiori» dei *Saggi e Studi* e della *Miscellanea*, e delle rubriche. Fra queste, la più «economica» per certi versi, e la più recente, *Addenda et corrigenda*, si segnala anche stavolta per la novità delle notizie: ben cinque volumi un tempo appartenuti al Tasso, o in tutto nuovi, o sin qui assai imperfettamente segnalati, vengono descritti e, almeno in un paio di casi, studiati con innovazioni importanti rispetto allo stato dell'arte. Anche una prima puntata sul terreno assai infido dell'esegesi delle *Rime* lascia bene sperare per il futuro dei nostri studi. Nelle sezioni di apertura, si riaprono del resto due *dossier* di non poco rilievo, quello dei rapporti fra il Tasso e il Patrizi, e la questione della presenza di Dante nella *Liberata*. Completano il numero la consueta *Rassegna bibliografica*, le recensioni, e le altre rubriche.

S E G N A L A Z I O N I

Tasso, Tiziano e i pittori del parlar disgiunto. Un laboratorio tra le arti sorelle, a cura di ANDREA EMILIANI e GIANNI VENTURI, Venezia, Marsilio Editori, 1997, pp. 128.

È il catalogo della mostra tenuta a Ferrara (Palazzo dei Diamanti) dal 26 ottobre al 21 dicembre 1997, e coincidente con il restauro della *Trasfigurazione* di Tiziano, cui è dedicata l'ultima sezione del volume, con un'appendice sul restauro dell'*Ultima Cena* del Tintoretto. Spetta ad ANDREA EMILIANI e a CARLA MOLINARI, dopo la *Presentazione* del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, SILVIO CARLETTI, e la *Premessa* del Direttore dell'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara, GIANNI VENTURI, promotori e finanziatori dell'iniziativa, entrare nel vivo delle questioni che la mostra e il convegno intendono affrontare, a partire dalla celebre testimonianza dello stesso Tasso nella lettera a Scipione Gonzaga: autodenuncia di un vizio stilistico (il «parlar disgiunto»), ma anche riconoscimento di una cifra personale, non senza illustri ascendenze. Da Galileo a Panofski, per non parlare delle indicazioni degli ultimi quarant'anni sulle affinità stilistiche fra Tasso e la tradizione

pittorica veneta ed emiliana (il Tintoretto di Argan, il Bastianino di Arcangeli, fino alle suggestioni di Raimondi e dello stesso Emiliani), il tema della dissoluzione della forma chiusa, classicisticamente intesa, nel nome certo di nuove inquietudini, e, chissà, dell'ambizione a una forma nuova sul duplice versante della poesia e della tradizione figurativa, ha avuto un gran peso, nel determinare la capacità dell'esempio tassiano di farsi archetipo delle tensioni di un'età, e in termini per dir così di «evidenza», rispetto alla contemporanea discussione, di matrice «discorsiva», sulle categorie concorrenti di «tardo Rinascimento», «Manierismo», «Prebarocco» e «Barocco». Qui, da prospettive diverse, l'Emiliani e la Molinari mettono a frutto, con metodologie ormai raffinate, rispetto a certe *outrances* degli scorsi decenni circa l'immediata sovrapponibilità tra fenomeni concorrenti di linguaggi diversi, la dichiarata influenza, già segnalata dal Raimondi, dell'opera tassiana, e specie della *Liberata*, su pittori lettori anche insospettabili, e la discussione costante del Tasso con testi teorici di grande rilievo in materia di stile: l'«anomalia» dei grandi modelli di Platone e Virgilio, la retorica e la stilistica pseudodemetriana, la frequentazione in-

somma di una tradizione autorevole, magari minoritaria, in bilico tra una versione non accademica del classicismo e più audaci sperimentazioni eterodosse. Il catalogo vero e proprio, assai curato, accosta a testi figurativi di Tiziano, Tintoretto, Jacopo da Bassano, Bastianino, Barocci e Annibale Carracci (le schede relative sono firmate fra gli altri dallo stesso Emiliani, da JADRANKA BENTINI e ANNA CERBONI BAIARDI), mss. e stampe tassiani, dalla *Memoria testamentaria* del 1570 al quaderno autografo delle rime *Alle Signore Principesse di Ferrara* (ms. Cl. II. 473 dell'Ariosteia), al celebre ms. della *Liberata* con i disegni di Domenico Mona; dai «figurati» Castello (1590) e Piazzetta a esempi di *Rime e prose*, alla Baldini 1581, giù giù fino alla stampa ottocentesca delle *Lettere*, a cura di Cesare Guasti. Interessante anche l'album (acquerello e china: ms. Cl. I. 724. 4 dell'Ariosteia) con bozzetti di Francesco Migliari (1793-1851) tratti dalla vita del Tasso e dalla *Liberata*. [Guido Baldassarri]

«Studi Tassiani Sorrentini». 25 aprile 1999, pp. 70.

Con presentazione dell'Avv. ANTONINO CUOMO, presidente dell'Associazione Studi Storici Sorrentini, e promotore di questa pubblicazione annuale, sono qui

offerti sette studi, anche di diverso spessore e impegno. MARIA TERESA EPIFANI FURNO (*Bernardo Tasso e Sorrento*) rievoca brevemente, attraverso le lettere, l'*otium* sorrentino di Bernardo (1543) e l'avvio della composizione dell'*Amadigi*. Il nostro TRANQUILLO FRIGENI (*Il Forestiero Napoletano onorato ospite a Borgovercelli*) ripercorre con piacevolezza di dettagli la celebre narrazione del *Padre di famiglia*, partitamente prendendo in esame anche gli argomenti in discussione nel dialogo: occasione buona per confermare l'identificazione con Gian Giacomo Bolgaro dell'ospite del Tasso, e anche (per la verità, con qualche *outrance*) per rilevare, nelle parole stesse dell'autore/narratore, che «il padre è "bergamasco" e non veneziano, come alcuni scrittori ancora affermano» («[...] traggo l'origine paterna da Bergamo, città di Lombardia [...]»: cosa che nessuno, immagino, vorrà mettere in dubbio, anche se per caso Bernardo fosse nato a Venezia); il contrasto fra l'ordinata, e civile, discussione sulla famiglia, la disposizione regolata della casa e l'elogio del matrimonio è poi la premessa per un raffronto a contrasto della situazione del Tasso a Sant'Anna. ROSALIA MARESCA (*Torquato Tasso nella letteratura e nell'arte tedesca*) dà utilmente notizia degli «atti» del congresso internazionale di Friburgo (*Torquato Tasso in Germania*: 5-9 aprile 1994), mentre NICOLA RUGGIERO (*Erminia la bella saracena*)